



Comune di Lodi

P. G. dal 2008

N. 0084758 del 26/11/2025

Class: 02/03



Lodi, 25 novembre 2025

MOZIONE

Oggetto: Rimozione della bandiera dell'Ucraina dall'edificio comunale e ripristino della neutralità simbolica dell'Ente

PREMESSO CHE:

- L'esposizione delle bandiere negli edifici pubblici è regolata dalla **Legge 5 febbraio 1998, n. 22**, dal **D.P.R. 7 aprile 2000, n. 121**, nonché dalle circolari del **Dipartimento del Cerimoniale di Stato** che disciplinano criteri, limiti, ordine e modalità di esposizione delle bandiere istituzionali e non istituzionali.
- Ai sensi degli **artt. 42 e 50 del D.Lgs. 267/2000 (TUEL)**, il Consiglio Comunale rappresenta la comunità locale nelle scelte di indirizzo politico-amministrativo, mentre il Sindaco è garante della correttezza e neutralità istituzionale dell'Ente.
- Il quadro normativo prevede l'esposizione obbligatoria solo delle bandiere **italiana, europea, regionale e comunale**, ammettendo la presenza di bandiere di Stati esteri **solo in occasioni temporanee, straordinarie e formalmente deliberate**.

CONSIDERATO CHE:

- La bandiera dell'Ucraina è stata esposta dal Comune quale gesto simbolico in un contesto emergenziale legato allo scoppio del conflitto nel 2022, senza una chiara delimitazione temporale e senza un atto deliberativo consiliare.
- Una bandiera esposta in modo permanente sugli edifici pubblici rappresenta un messaggio politico esplicito e duraturo, che deve rispondere a criteri di **imparzialità, universalità e rappresentatività** dell'intera cittadinanza.
- L'esposizione continuativa di simboli politici o geopolitici rischia di configurare una forma di orientamento internazionale non deliberato democraticamente dall'assemblea elettiva.

RILEVATO INOLTRE CHE:

- Il conflitto in Ucraina si inserisce in un quadro geopolitico complesso, in cui la posizione dell'Italia è influenzata da appartenenze internazionali, in particolare all'**Alleanza Atlantica (NATO)**.
- Diversi analisti e studiosi hanno evidenziato come l'espansione politico-militare dell'area euro-atlantica verso Est e alcune precedenti **operazioni militari NATO** (quali gli interventi nei Balcani negli anni '90, in Afghanistan o in Libia) abbiano frequentemente suscitato discussione sul rispetto delle norme internazionali, sull'opportunità politica delle missioni e sull'impatto umanitario generato.
- In un contesto internazionale caratterizzato da una pluralità di posizioni, il Comune, in quanto istituzione al servizio di cittadini con sensibilità diverse, **non può assumere in modo simbolicamente permanente una posizione riconducibile a un preciso blocco geopolitico**, senza una deliberazione consiliare specifica e ponderata.
- La neutralità simbolica degli edifici pubblici tutela la fiducia dell'intera comunità nelle istituzioni, impedendo che esse appaiano schierate su questioni globali controverse e oggetto di ampio dibattito democratico.

RITENUTO CHE:

- La presenza permanente della bandiera ucraina sull'edificio comunale, non prevista dalle norme e non oggetto di deliberazione dell'organo consiliare, risulti oggi **non più coerente** né con il quadro normativo né con il principio di imparzialità simbolica che deve caratterizzare l'Ente.
- Le forme di solidarietà internazionale possono trovare espressione più adeguata attraverso **iniziative istituzionali, collaborazioni, atti amministrativi, campagne umanitarie e comunicazioni ufficiali**, senza alterare il regime legale delle bandiere.

TUTTO CIÒ PREMESSO, IL CONSIGLIO COMUNALE DI LODI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA:

1. **A rimuovere la bandiera dell'Ucraina dall'edificio comunale**, ripristinando la conformità alle disposizioni della **Legge 22/1998** e del **D.P.R. 121/2000**.
2. **A disporre che l'esposizione di bandiere non istituzionali** avvenga solo previa deliberazione del Consiglio Comunale, definendo:
 - motivazione dell'atto,
 - limiti temporali,
 - conformità normativa e cerimoniale.
3. **A trasmettere la presente mozione alla Prefettura di Lodi**, affinché sia informata dell'indirizzo adottato dal Comune in materia di uso dei simboli pubblici.
4. **A promuovere eventuali iniziative di solidarietà internazionale** con strumenti conformi alla normativa, senza ricorrere a esposizioni permanenti di simboli riconducibili a specifici schieramenti geopolitici.

In fede

Gianmario Invernizzi

